



**“INDAGINI ARCHEOLOGICHE PREVENTIVE EX ARTT. 95 E 96 DEL D.LGS. 163/2006 A SUPPORTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI LUNGO I CANALI COLLETTORE ALFIERE, COLLETTORE ACQUE BASSE MODENESI, FOSSETTA VECCHI E CAVATA ORIENTALE” nell’ambito dell’Azione A1 “Approfondimenti idraulici e indagini geologiche, archeologiche e caratterizzazione terre” del progetto “LIFE RINASCERE - Riquilificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani” (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) - CUP G31E14000580002**

## **DIVERSIVO FOSSA NUOVA CAVATA RELAZIONE ARCHEOLOGICA**



**AR/S ARCHEOSISTEMI**

Società Cooperativa

Via Nove Martiri 11/A - 42124 Villa Sesso (RE)

tel. 0522 532094/531986 Fax. 0522.533315

[www.archeosistemi.it](http://www.archeosistemi.it)

[tecnico@archeosistemi.it](mailto:tecnico@archeosistemi.it); [progettazione@archeosistemi.it](mailto:progettazione@archeosistemi.it)



## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>SINTESI NON TECNICA DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI</b> .....	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>ANALISI DEI DATI</b> .....	<b>8</b>
3.1	INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO .....	8
3.2	DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO.....	9
3.3	ANALISI DEL REGIME VINCOLISTICO .....	10
3.4	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE.....	12
<b>4</b>	<b>CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE</b> .....	<b>14</b>
4.1	SCHEDA DI SITO ARCHEOLOGICO (RICERCA BIBLIOGRAFICA-ARCHIVISTICA) .....	14
<b>5</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>23</b>
<b>6</b>	<b>ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA</b> .....	<b>24</b>
6.1	CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE E PALEOAMBIENTALI .....	24
6.2	CARATTERIZZAZIONE DEI DEPOSITI ARCHEOLOGICI .....	24
<b>7</b>	<b>ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO</b> .....	<b>26</b>



## 1 PREMESSA

---

Il presente elaborato illustra i risultati delle indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguite ai sensi del D.Lgs. 163/2006, Artt. 95-96 e s.m.i., a supporto degli interventi previsti lungo il Diversivo Fossa Nuova Cavata in Comune di Carpi (MO), nell'ambito dell'**Azione A1** "Approfondimenti idraulici e indagini geologiche, archeologiche e caratterizzazione terre" del Progetto "LIFE RINASCE RIqualificazione NATuralistica per la Sistemazione integrata idraulico-ambientale dei Canali Emiliani" (Codice progetto LIFE13 ENV/IT/000169) CUP G31E140005800002.

L'ubicazione di massima dell'intervento è riportata in Figura 1.

Il progetto LIFE RINASCE prevede di realizzare un aumento della sezione di quattro canali pilota (Collettore Alfieri, Diversivo Fossa Nuova Cavata -DFNC-, Collettore Acque basse Modenesi -CABM- e Cavata Orientale) mediante la creazione di un alveo a più stadi. L'intervento prevede:

- sbancamento di una sponda del canale allo scopo di ampliare la sezione disponibile al deflusso delle acque e creare una o più golene allagabili periodicamente, poste eventualmente a livelli differenti;
- messa a dimora di arbusti (e/o alberi) nella golena e/o lungo le sponde in numero e disposizione coerenti con la necessità di non aumentare il rischio di esondazione (con il supporto di simulazioni idrauliche);
- mantenimento delle piante acquatiche radicate e/o fluttuanti in alveo grazie alla maggiore sezione a disposizione dopo l'ampliamento, su cui effettuare uno sfalcio periodico tendenzialmente a frequenza minore rispetto alla situazione pre-allargamento.

Come previsto dal Capitolato Tecnico CBEC a base di Gara, la presente **Relazione archeologica** fa seguito alla precedente **Relazione preliminare metodologica** e rappresenta la produzione della documentazione archeologica ex D.Lgs. 163/2006, Art. 95.

Come indicato nelle *Linee guida per l'archeologia preventiva* (Circolare n. 10/2012, prot. n. 6548 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), le attività di carattere archeologico hanno previsto:

- esame del progetto con particolare riferimento alle azioni che presentano potenziali interferenze con il patrimonio archeologico, come le attività di scavo;
- ricerca bibliografica-archivistica comprensiva di inquadramento di sintesi delle conoscenze nel territorio interessato dai lavori, la schedatura e la mappatura delle presenze archeologiche e delle aree a vincolo, l'analisi toponomastica storica di possibile interesse archeologico, l'analisi del regime vincolistico;
- indagine ricognitiva sulle aree oggetto di intervento;
- valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico.



Il presente elaborato si compone delle seguenti parti (descrittive e cartografiche):

- *Relazione archeologica;*
- *ALLEGATO 1 – Carta archeologica e della visibilità dei suoli (scala 1:10.000);*
- *ALLEGATO 2 - Carta degli impatti sul patrimonio archeologico (scala 1:10.000).*

La presente documentazione è elaborata nel rispetto della normativa di riferimento nazionale (D.Lgs. 163/2006, artt. 95-96 e s.m.i.) e per consentire le opportune verifiche di ottemperanza da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna.

Le indagini archeologiche sono state affidate dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale a AR/S Archeosistemi Soc. Coop. di Reggio Emilia ai sensi del D.Lgs. 163/2006, Artt. 95-96 e s.m.i. e del D.M. 20/2008 e s.m.i. La Direzione Scientifica è della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (S. Campagnari).



Figura 1 - Inquadramento territoriale



## 2 SINTESI NON TECNICA DEGLI INTERVENTI PROGETTUALI

Il progetto RINASCE ha lo scopo di mettere in pratica, collaudare, valutare e diffondere interventi su canali selezionati e metodologie per la pianificazione dell'intera area della pianura reggiana e modenese, in relazione alle problematiche ecologiche ed idrauliche del reticolo artificiale. Il progetto prevede quindi un sistema di monitoraggio idraulico, ecologico e della qualità dell'acqua.

La riqualificazione deriva dallo scarso stato ecologico del canale, che si presenta ad andamento rettilineo e sezione geometrica di forma trapezoidale.

Nel complesso l'intervento prevede la riqualificazione del canale mediante la creazione e/o l'abbassamento naturalistico di golene lineari lungo il canale, la forestazione delle sponde e la creazione di una cassa di espansione/zona umida per la laminazione in linea delle piene e la fitodepurazione delle acque.

CARATTERISTICHE		
<b>Origine</b>	Confluenza tra Fossa Nuova e Cavata Occidentale	
<b>Termine</b>	Cavo Lama	
<b>Affluenti e bacini</b>	1) Fossa Nuova 2) Cavata Occidentale 3) Scolo Ravetta, 4) scolmatore fognario di Via Remesina 5) Via Pola	1) agricolo di 1.575 Ha 2) agricolo di 314 Ha e industriale di 131 Ha 3) agricolo di 51 Ha e urbano (servizi e industria) di 139 Ha 4) urbano (residenziale e industriale) di 200 Ha circa (Marinelli) 5) area agricola di circa 20 Ha
<b>Estensione dei bacini a monte tratto interessato dai lavori</b>	1)+2)+3)+4)	
<b>Estensione dei bacini nel tratto interessato dai lavori</b>	1)+2)+3)+4)+5)	
<b>Lunghezza totale</b>	5.539 m.	
<b>Lunghezza tratto di intervento</b>	907 m.	
<b>Sezione trasversale media nel tratto interessato dai lavori</b>	Larghezza di fondo 3,00 m – scarpate con pendenza 1x1 – altezza arginale minima = 2,50 m	
<b>Quota d'acqua in periodo di magra</b>	0,25 m	
<b>Quota d'acqua massima in periodo irriguo (indicativamente da Giugno a Settembre).</b>	1,50 m	
<b>Quota d'acqua in massima piena</b>	Non è mai esondato. La quota massima è arrivata a circa 0,50 m dalla quota arginale	
<b>Dati sulla qualità dell'acqua</b>	nessuno	



<b>Periodo di sfalcio</b>	Si trincia 2/3 volte all'anno; dipende dalla stagione. Sola trinciatura delle scarpate e delle banche, eseguiti di norma in primavera Aprile/Giugno e in autunno Settembre/Novembre, può essere necessario un ulteriore intervento a mezza estate se la stagione è particolarmente piovosa	
<b>Tipologia di intervento LIFE</b>	Ampliamento della sezione in terra in sinistra idraulica con realizzazione di sottobanca	
<b>Studi e progetti esistenti</b>	Consorzio di Bonifica: <i>2009-Analisi del rischio e ottimizzazione delle procedure di regolazione delle portate nella rete intercomprensoriale sottesa dalla presa di Po a Boretto.</i>  Autorità di Bacino del Fiume Po: <i>Sottoprogetto SP1.4 – Nodo critico 7/25: Diversivo Cavata, Canale Quistella, Fossa Nuova.</i>  Studio Ing. Marinelli <i>Studio idraulico a corredo del PSC 2000 del Comune di Carpi.</i>	
<b>Possibili interventi AIMAG a seguito dell'esecuzione del LIFE</b>	Scolmatore in progetto sul collettore occidentale e Canale di Cibeno	
<b>Rilievi e sezioni disponibili</b>	Consorzio di bonifica: <i>sezione anno 2005 ad inizio e fine tratto di intervento</i>  Autorità di Bacino del Fiume Po: <i>anno 2003 diverse sezioni lungo tutta l'asta tra cui una in Via Pola (mezzeria tratto di intervento)</i>	
<b>Presenza di idrometri, pluviometri e misuratori di portata in corrispondenza del tratto di intervento</b>	Nessuno	

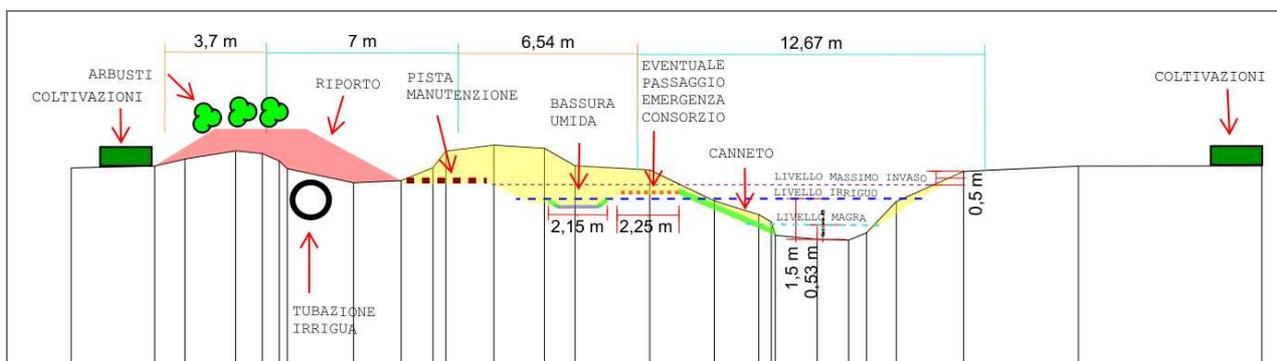
Ai fini della definizione dei possibili impatti su siti archeologici eventualmente rilevati lungo il canale, si riporta di seguito un'ubicazione indicativa degli interventi, specificando se e dove questi vanno ad interessare o meno terreni posti oltre il ciglio di sponda, e la sezione tipo del progetto, ora in fase di progettazione preliminare.

Gli interventi previsti lungo il Diversivo FNC saranno realizzati tutti entro il ciglio di sponda, senza interessare i terreni agricoli posti ai lati del Canale.



**Figura 2 – Planimetria di intervento Fossa Nuova Cavata**

La sezione tipo dell'intervento è indicativamente la seguente, ora in fase di definizione specifica nel progetto preliminare (senza comunque prevedere un interessamento dei terreni limitrofi):



**Figura 3 – Sezione tipo Fossa nuova Cavata**



### 3 ANALISI DEI DATI

---

Le informazioni e le valutazioni ottenute dalla ricerca bibliografica ed archivistica consentono di redigere un quadro conoscitivo preliminare relativo allo stato di fatto delle conoscenze archeologiche dei comparti territoriali presi in esame. Il quadro conoscitivo è illustrato nella *Relazione archeologica* e nella *Carta archeologica e della visibilità dei suoli* in scala 1:10.000.

#### 3.1 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

---

La caratterizzazione del contesto geologico e geomorfologico, utile alla ricostruzione paleoambientale del territorio esaminato, si è svolta consultando la *Carta Geologica d'Italia* su base IGM 1:50.000, F. 201 *Modena* con relative *Note illustrative* (Progetto CARG 2008) e la Cartografia geologica e dei suoli del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli dell'Emilia Romagna.

L'area oggetto di studio rientra geologicamente nel Sintema Emiliano-Romagnolo - Subsintema di Ravenna (**Unità AES8**), che rappresenta l'unità sommitale del Supersintema Emiliano-Romagnolo. Si tratta di un'unità di copertura quaternaria di ambiente alluvionale, il cui limite superiore è coincidente con il piano topografico e con il piano di calpestio romano. Al tetto i suoli sono a basso grado di alterazione con fronte di alterazione potente meno di 1,50 m; gli orizzonti superficiali sono parzialmente decarbonatati e di colore giallo-bruno. Presenti anche livelli di argille organiche. L'unità è coincidente in gran parte con l'ultimo interglaciale del Pleistocene Superiore-Olocene (età radiometrica della base: 15.000 anni B.P. circa).

Il sistema deposizionale e litologico si caratterizza per la presenza di depositi di tracimazione fluviale indifferenziata composti da limi con contenuto in sabbia < 20% e contenuto in argilla < 35%, in strati spesso non definibili, prevalentemente sottili.

In questo tratto di piana a copertura alluvionale, i dossi corrispondono agli antichi percorsi dei fiumi che scorrevano con alveo pensile. Essi mostrano un andamento SO-NE nella media pianura situata immediatamente a N di Carpi, mentre nella bassa pianura seguono una direzione EO. La definitiva bonifica del territorio posto tra Carpi e Novi avvenne tra 1912 e 1920.

Nel territorio carpigiano troviamo il più antico dosso fluviale rilevabile in Emilia, il Dosso di Carpi, un tempo attribuito al fiume Secchia, mentre oggi lo si riconosce come il paleoalveo di un corso d'acqua minore, quindi del torrente Crostolo o, più probabilmente, del Tresinaro. Pertinente ad un antico percorso del Secchia è invece il Dosso di Limidi. Lungo il Dosso di Limidi, che rappresenta un paleoalveo del Fiume Secchia, sono stati localizzati a Soliera, in Via Magnavacca, due siti dell'età del Bronzo. Ciò ha fatto ipotizzare una datazione all'età del Bronzo per l'attività di questo alveo. Il Secchia si sarebbe perciò spostato più ad E solo in epoca successiva. Ciò è confermato da due rinvenimenti di superficie posti leggermente più a S, all'interno del tracciato fluviale, relativi ad una fattoria romana (sito CA113) ed ad un sito della tarda età del Ferro.



### 3.2 DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO

---

Le presenze più antiche del territorio sono sostanzialmente riferibili all'età del Bronzo medio e recente, quando in tutta la zona centrale della pianura padana è attestato un popolamento assai ben caratterizzato, riferibile ai tipici villaggi noti con il nome di *terramare*. Nel territorio carpigiano è nota dalla fine del XIX secolo la terramara di Savana e forse quella in loc. Santa Croce, podere Righi, ubicata sul Dosso di Carpi.

L'età del Ferro è documentata da ritrovamenti di carattere funerario databili all'inizio della seconda età del Ferro (fine VII secolo a.C.), con sepolture ad incinerazione entro vasi vagamente biconici, ceramiche con decorazioni a stampiglie e fibule le cui fogge che rimandano all'ambito bolognese. La necropoli nota a Carpi in loc. Santa Croce, fa riferimento ad un corrispondente villaggio, che doveva essere esteso alcuni ettari e che perdurò a lungo. Un secondo villaggio, sorto nel V secolo a.C. e in vita fino al IV-III secolo a.C., è quello di Via Mulini a Carpi. Altri abitati minori erano ubicati a controllo del territorio (Ca' Lugli), a sua volta costellato da piccole fattorie dislocate ad una relativa distanza dal paleoalveo del Secchia (Molino di Santa Croce, Ca' Govi). Il popolamento celtico è documentato nell'area di Carpi nell'insediamento di Gargallo, Ca' Musi, esteso circa un ettaro, dove è attestata continuità di vita dal V al III secolo a.C.

Con la romanizzazione si avviò un processo di occupazione del territorio che si concretizzò sostanzialmente attraverso tre operazioni: la costruzione di un'efficiente rete di comunicazioni che potesse garantire il controllo del territorio e l'agevole circolazione di uomini e merci nei territori recentemente colonizzati o in via di colonizzazione (in questo caso la *Via Aemilia*), la fondazione di centri urbani (le colonie, come *Mutina* dedotta nel 183 a.C.) e la centuriazione delle campagne con al conseguente distribuzione viritana delle terre assegnate ai ad ogni singolo colono o veterano. L'impianto centuriale della *colonia* di *Mutina*, cui appartiene anche il territorio di Carpi, fu orientato *secundum naturam* e non *secundum caelum*, seguendo la naturale pendenza della pianura per favorire il drenaggio delle acque superficiali. L'agro centuriato modenese, impostato sull'asse generatore della Via Emilia, nella sua massima estensione operata tra il I secolo a.C. e la prima età imperiale, si estendeva verso E fino alla stazione *Ad Medias* (attuale Ponte Samoggia) e quindi tra Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Verso O il confine tra *Mutina* e *Regium Lepidi* potrebbe essere fissato, dalla zona di Carpi fin sul Cavo Tresinaro, ancora più ad O di Carpi. Il Cavo Tresinaro è il paleoalveo post-romano dell'attuale Tresinaro, che evidentemente fu qui inalveato artificialmente fino a venire a corrispondere coi cardini centuriali.

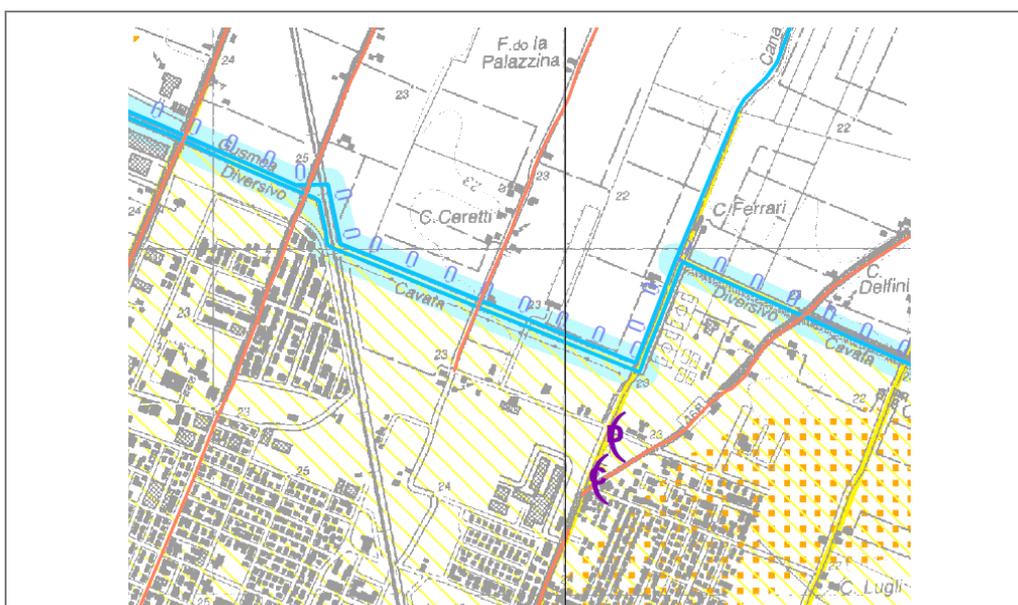
Il territorio carpigiano è notoriamente interessato da vistose persistenze centuriali, tra le meglio conservate della pianura modenese ed emiliano-romagnola. La datazione dell'occupazione delle singole porzioni del territorio agrario, nella bassa come nella media pianura, appare precoce nell'ambito del II secolo a.C. La maglia centuriale a N di Carpi è ben riconoscibile, non stante gli alluvionamenti, fino a N di Fossoli dove la persistenza del decumano, ricalcato da Via Valli e da un tratto del fiume Secchia, sembra segnare il confine settentrionale dell'agro centuriato. Sono attestati su base archeologica due decumani, uno in Via Aldo Moro e uno in loc. Case Nuove tra il Cavo Lama e la Fossetta Cappello, indicati da due massicciate stradali utilizzate come *limites* centuriali. Uno dei decumani meglio conservati dell'intera maglia modenese è quello che da Carpi (asse Via Nuova Ponente-Via K. Marx-Via A. Moro) passando per Limidi di Soliera (Via Carpi Avarino- S.P. Sorbarese) si interrompe presso il fiume Secchia e lo si ritrova come persistenza a Bomporto e a Ravarino. Sono attestati anche alcuni ritrovamenti attribuibili ai *limites intercisivi* o interni alla centuria, da riferire prevalentemente a fossi agrari (Fossoli, scavi AIMAG, lungo la persistenza di un lungo tratto di strada oggi ripercorsa dalla circonvallazione di Carpi).

Nel territorio di Carpi è inoltre documentata la presenza di due tratti di strada obliqua, la *via Mutina-Mantua*, a San Marino i prossimità di Via Canale, e a Case Nuove a non molta distanza dalla Fossetta Cappello.

### 3.3 ANALISI DEL REGIME VINCOLISTICO

L'individuazione dei vincoli e delle tutele di carattere archeologico effettuata sui seguenti strumenti di programmazione territoriale:

- PTCP di Modena (2009), QC, Tav. 4.1. *Carta dei siti Archeologici*; Tav. 8.1. *Carta delle potenzialità archeologiche area di pianura e del margine collinare*; Carte 1. *Carte delle tutele*, Tav.1.1.1. *Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali*; NA - Artt. 41A-41B.
- PRG di Carpi (2000), Tav. A6a *Carta archeologica*; A6b *Elenco dei siti archeologici*.



**Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche**

Zone ed elementi di interesse storico archeologico (Art. 41A)	
	Complessi archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera a)
	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 41A, comma 2, lettera b1)
	Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera b2)
	Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (Art. 41A, comma 5)
Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B)	
	Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera a)
	Elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera b)

**Figura 4 - PTCP, stralcio Tav. 1.1.1. Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali**

Il Diversivo, corrispondente ad un elemento lineare da ricondurre alla centuriazione carpigiana, si colloca in “Zona di tutela degli elementi della centuriazione” (PTCP, Art. 41B, comma 2, lettera *a*). Qui è consentita, purché debitamente motivata, la realizzazione di infrastrutture tecniche di difesa del suolo, di canalizzazione, di opera di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse (Art. 41B, comma. 7, comma *d*). E’ fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione come indicati al comma 1; qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l’orientamento degli elementi lineari della centuriazione (Art. 41B, comma 6, lettera *a*).

Il PRG individua nella *Carta archeologica* il Sito 174 come area archeologica di tipo A1, ovvero da sottoporre a controllo archeologico preventivo. Il margine settentrionale di questo Sito dista 7 metri dal ciglio S del Diversivo Fossa Nuova Cavata.

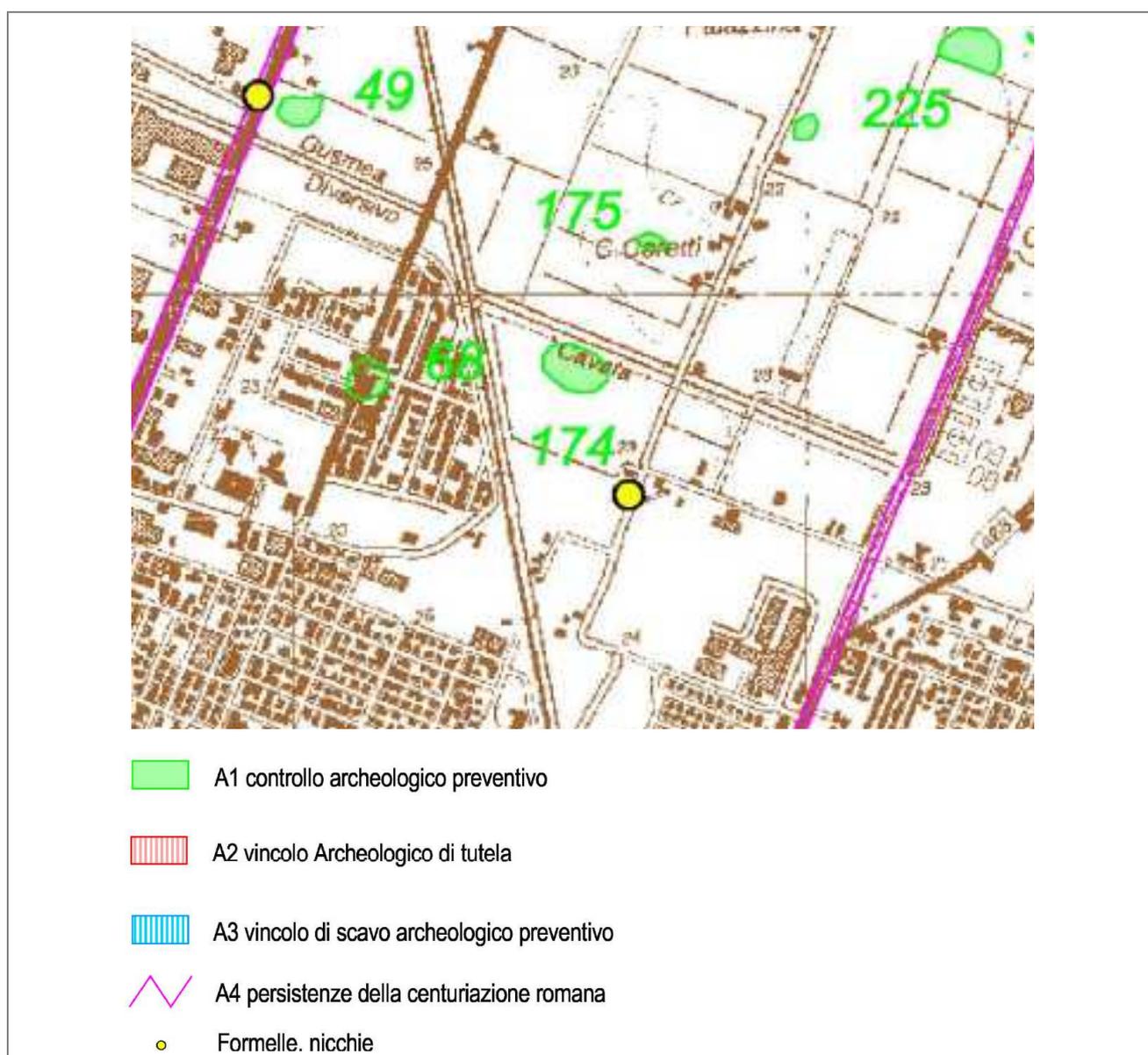


Figura 5 - PRG 2000 di Carpi, stralcio Tav. A6a *Carta archeologica*



### 3.4 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione, eseguita il 10/03/2015, è stata di tipo *intensivo*. Essa è consistita nell'ispezione diretta (autoptica) di due fasce di territorio lungo i lati del collettore, ciascuna larga circa 20÷30 m. Ciò ha consentito di garantire una copertura uniforme e controllata di tutta la fascia che fa parte del contesto indagato.

L'area interessata dal progetto è ad uso agricolo (98% del totale) e parzialmente interessata da porzioni edificate (2%) occupate da edifici residenziali e militari (poligono di tiro).

Nel corso della ricognizione archeologica, le unità territoriali (UT) adibite a coltivazione agricola erano caratterizzate da campi a seminativo in fase di crescita, vigneti e lotti a prato stabile che mostravano una visibilità dei suoli nulla (visibilità nulla su una superficie di 230.000 mq, pari al 79% dell'area ricognita). I campi arati che presentavano visibilità totale erano pari al 19% dell'area ricognita.

La ricognizione archeologica non ha individuato nessun sito archeologico. Il sito CA174, riportato nel PTCP e nel PRG ed interferente con il Diversivo Fossa Nuova Cavata, si trova attualmente in un campo coltivato a vigneto, rendendo quindi nulla la visibilità del suolo (Foto 9 e 12).

**Tabella 1 – Sintesi della visibilità dei suoli (marzo 2015)**

USO DEL SUOLO	GRADO DI VISIBILITÀ DEI SUOLI	ESTENSIONE
Edificato	Visibilità nulla	5.700 mq
Seminativo, prato, incolto	Visibilità nulla	230.000 mq
Seminativo	Visibilità parziale	0.000 mq
Seminativo	Visibilità totale	54.500 mq

**Grafico delle percentuali di visibilità dei suoli (marzo 2015)**

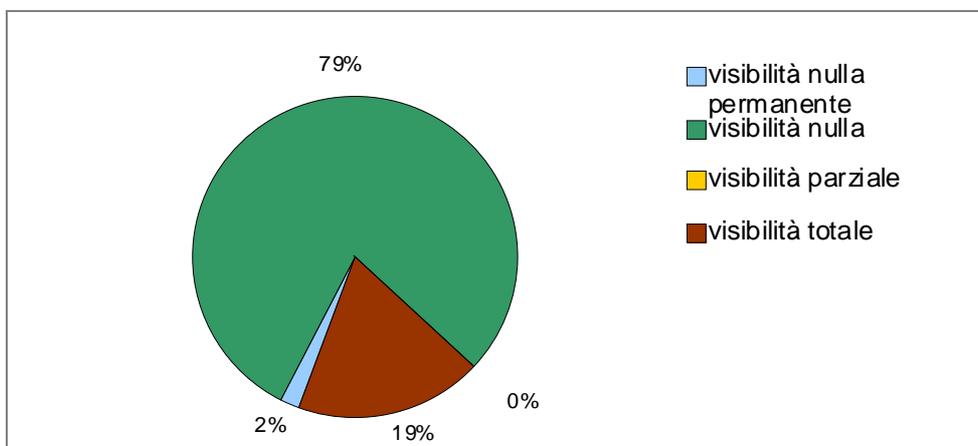




Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



## 4 CATALOGO DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE

Le Schede di Sito archeologico sono redatte sulla base delle norme del modulo MODI e degli strumenti terminologici per la redazione della Scheda di Sito archeologico (SI) forniti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD).

I codici ID dei Siti relativi al Comune di Carpi riprendono quelli utilizzati nella Carta Archeologica del PTCP di Modena, che impiega un codice alfanumerico riferito al Comune e al numero progressivo di sito (es. CA1).

### 4.1 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO (RICERCA BIBLIOGRAFICA-ARCHIVISTICA)

#### SITO CA48

##### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Ca' Govi, Via Canalvecchio Cibeno (attuale Via della Giustizia)

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.796749, 10.903891

**Distanza dal progetto:** 577 m

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** urbanizzato recente

##### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali (fattoria)

**Cronologia:** età del Ferro (VI-V secolo a.C.)

**Dimensioni:** 3.000 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** le raccolte del 1994 hanno restituito materiali riferibili ad una fattoria dell'età del Ferro, ma le ricognizioni effettuate in anni successivi non hanno più dato esiti. La ceramica raccolta, abbastanza cospicua, è composta da numerosi frammenti ad impasto grossolano di colore bruno-rosastro, piuttosto spesse, in parte pertinenti a dolii, anche con cordoni plastici. Tra le forme riconoscibili, si segnalano orli di olle di tipi molto diffusi nel modenese (FERRI-LOSI 1988, tipi 7 e 10, p. 26, figg. 8,8-12 e 9,4-8) ed un frammento di parete nero liscio, imitante forse il bucchero. Abbastanza ben documentata risulta anche la ceramica depurata acroma, tra cui segnalano orli di scodelle. Sono da menzionare infine pochi frammenti di incannucciato e due frammenti litici, relativi rispettivamente ad una probabile macina e ad un ciottolo recante segni graffiati forse intenzionalmente.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolte di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1994); I. Zaccarelli (1994)

##### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 147, scheda CA48.

##### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

#### SITO CA49

##### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Fossoli, Casello, S.S. Romana Nord

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.806666, 10.882714

**Distanza dal progetto:** 567 m

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** agricolo seminativo

##### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI



**Definizione:** affioramento di materiali (villa)

**Cronologia:** età romana (II/I secolo a.C.-IV/VI secolo d.C.)

**Dimensioni:** 5.000 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** il sito ha restituito una ricca documentazione per quanto riguarda sia le strutture sia *l'instrumentum domesticum*. Tra gli elementi strutturali sono state recuperate alcune piccole porzioni di mosaico a tessere nere, di *opus signinum* e di *opus spicatum*, tessere musive sciolte, mattoncini, esagonette e rombi fittili, intonaci, lastre marmoree di rivestimento, elementi di arredo in pietra, mattoni da colonna e tubuli fittili da riscaldamento. Sono stati inoltre rinvenuti vetri da finestra. La ceramica va dalla vernice nera (II/I secolo a.C.) alla terra sigillata africana (IV/VI secolo d.C.). Si segnala inoltre la presenza di una fibula a croce latina di età tardo romana e un compasso in bronzo.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolte di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1983, 1994, 1995); C. Beneventi (1989); I. Zaccarelli (1996)

#### FONTI

MANICARDI-PANTALEONI 1984, p. 152, n. 38 (Fossoli, S.S. Romana Nord); GERVASINI PIDATELLA-GIORDANI 1984; *Pondera* 2001, p. 360, n. 46; *Atlante Modena* 2003, pp. 159-160, scheda CA49.

#### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 04/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA54

### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** CA' Govi, Via Canalvecchio Cibeno (attuale Via della Giustizia)

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.798524, 10.904879

**Distanza dal progetto:** 574 m

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** urbanizzato recente

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali di tipologia imprecisabile

**Cronologia:** età moderna generica

**Dimensioni:** non desumibili dalle fonti

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** in un fondo tra Via Canalvecchio Cibeno e la S.S. 466 di Correggio, son ostati individuati nell'area di un sito dell'età del Ferro (CA48) anche sporadici materiali di età moderna. In particolare, è stata raccolta una fibbia in bronzo priva dell'ardiglione, di forma rettangolare con angoli arrotondati.

**Circostanze del ritrovamento:** sopralluogo N. Giordani, SAER (1987)

#### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 178, scheda CA54.

#### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA59

### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** S. Marino, Via Chiesa S. Marino

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.807485, 10.899474

**Distanza dal progetto:** 817 m

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** agricolo seminativo

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI



**Definizione:** affioramento di materiali (fattoria ?)

**Cronologia:** età romana (II/I secolo a.C.-IV/V secolo d.C.)

**Dimensioni:** 7.500 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** in un terreno adiacente al Canale di Cibeno si è localizzato un affioramento di materiali, rappresentati da esagonette fittili, alcuni intonaci e frammenti lapidei. Le ceramiche attestano una lunga frequentazione dall'età repubblicana alla tarda età romana. L'inizio dell'occupazione del sito è documentato anche da un semisse pertinente alla serie ridotta dell'*aes grave*. L'attività lavorativa è testimoniata da pesi fittili da telaio, mortai e macine in pietra, e da grappe in piombo per la sarcitura dei dolii utilizzati per la conservazione di derrate alimentari.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolte di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1992, 1994); I. Zaccarelli (1996)

#### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 160, scheda CA59.

#### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 04/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

### SITO CA68

#### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Ca' Namias, Via Remesina Interna  
(attuale Via L.B. Alberti)

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.801940, 10.884551

**Distanza dal progetto:** 261 m

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** urbanizzato

#### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** insediamento di tipo imprecisabile

**Cronologia:** età romana generica

**Dimensioni:** non desumibili dalle fonti

**Quote:** -0,40/-0,60 m dal p.c.

**Descrizione:** rinvenimento di laterizi e ceramica di età romana pertinenti ad un insediamento. Tracce di frequentazione vennero inoltre rilevate sulla sponda del canale che affianca ad O la strada stessa. Fu recuperato un solo frammento di ceramica a rivestimento rosso, di epoca tarda, che non consente di definire i termini cronologici della frequentazione del sito.

**Circostanze del ritrovamento:** durante lo scavo delle fondazioni di una casa, raccolta Gruppo Archeologico Carpigiano (1975)

#### FONTI

MANICARDI-PANTALEONI 1984, p. 148, n. 16 (Via Remesina); *Atlante Modena* 2003, p. 161, scheda CA68.

#### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 04/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

### SITO CA76

#### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Molino della Pila, Via Ramazzini

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.790763, 10.893021

**Distanza dal progetto:** 1,08 km

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** urbanizzato recente

#### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali (fattoria ? fornace)



**Cronologia:** età romana (I secolo a.C.-III/IV secolo d.C. ?)

**Dimensioni:** 2.300 mq

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** la raccolta di superficie, estremamente selettiva, consente di qualificare l'occupazione come una probabile fattoria con tracce di un'attività produttiva destinata alla lavorazione dei metalli, per la presenza di scorie ferrose. Il sito risulta frequentato sporadicamente anche in età medievale.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1984)

**FONTI**

MANICARDI-PANTALEONI 1984, p. 149, n. 27 (Cibeno, Via Remesina); *Atlante Modena* 2003, p. 162, scheda CA76.

**TUTELA VIGENTE**

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA87

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Carpi, Via Ramazzini

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.791326, 10.893535

**Distanza dal progetto:** 1,01 km

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** urbanizzato recente

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:** affioramento di materiali di tipologia imprecisabile

**Cronologia:** età bassomedievale (XIV-XVII/XVIII secolo)

**Dimensioni:** 2.100 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** in un terreno prospiciente Via Ramazzini nelle adiacenze di un sito di età romana (CA76), sono stati recuperati frammenti di recipienti da cucina (catini-coperchi in ceramica grezza) inquadrabili nel XIV secolo e di ceramiche da mensa e da dispensa (ceramica graffita, maculata e invetriata) datate dal XVI al XVIII secolo.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1984)

**FONTI**

*Atlante Modena* 2003, p. 178, scheda CA87.

**TUTELA VIGENTE**

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA94

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Fossoli, Via Budrione (attuale Via Oceano Pacifico)

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.818205, 10.886012

**Distanza dal progetto:** 1,71 km

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** urbanizzato recente

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:** affioramento di materiali (fattoria ? fornace)

**Cronologia:** età romana (I secolo a.C.-III/IV secolo d.C. ?)

**Dimensioni:** 8.000 mq

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** l'affioramento, emerso dopo le arature, prosegue probabilmente ancora in direzione S, dove altro materiale è stato rinvenuto in occasione dell'impianto del vigneto. A fronte dell'estensione del sito non vi sono



tuttavia elementi indicativi per definire la tipologia insediativa.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1984)

**FONTI**

MANICARDI-PANTALEONI 1984, p. 154, n. 58 (Fossoli, Via Budrione 1); *Atlante Modena* 2003, p. 164, scheda CA94.

**TUTELA VIGENTE**

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA113

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Ca' Ferrari, Via Ramazzini

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.788595, 10.899211

**Distanza dal progetto:** 1,25 km

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** prato

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:** affioramento di materiali (fattoria)

**Cronologia:** età romana (I/II-IV/VI secolo d.C.)

**Dimensioni:** 3.000 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** a S di Via Ramazzini è stata notata la presenza di frammenti laterizi e ceramici affiorati in un terreno poco antropizzato. La raccolta ha riguardato solo una parte dell'affioramento, a causa della presenza di coltivazioni agricole. Il materiale recuperato attesta la frequentazione del sito in piena età imperiale (terra sigillata norditalica, ceramica a pareti sottili, *Firmalampen*) e in età tardoimperiale e tardoantica (ceramica a rivestimento rosso, piatto-coperchio in ceramica grezza).

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1984)

**FONTI**

*Atlante Modena* 2003, p. 167, scheda CA113.

**TUTELA VIGENTE**

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA174

**LOCALIZZAZIONE**

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Via Chiesa Cibeno

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.802281, 10.890199

**Distanza dal progetto:** INTERFERENTE

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** agricolo seminativo

**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI**

**Definizione:** affioramento di materiali

**Cronologia:** età romana (I-II secolo d.C.)

**Dimensioni:** oltre 9.000 mq

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** vasto affioramento di età romana con un'estensione approssimativa di oltre 9.000 mq. Non sono però stati raccolti materiali, ad esclusione di un frammento di terra sigillata norditalica con bollo MI.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1996)

**FONTI**

*Atlante Modena* 2003, p. 173, scheda CA174.

**TUTELA VIGENTE**



PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15  
Autore: Barbara Sassi

## SITO CA175

### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Ca' Ceretti, Via Pola Esterna

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.803872, 10.890805

**Distanza dal progetto:** 200 m

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** agricolo seminativo

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali

**Cronologia:** età romana (II/I secolo a.C.-IV-VI secolo d.C.)

**Dimensioni:** 1.500 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** il materiale raccolto sul sito, abbastanza cospicuo se rapportato alle dimensioni dell'affioramento, non consente tuttavia di definire la tipologia dell'insediamento (una fattoria o una villa), essendo assenti gli elementi strutturali ed architettonici. L'inizio della frequentazione è attestata da frammenti di ceramica a vernice nera. Ben documentata sono le classi fin idi età alto imperiale (terra sigillata norditalica, ceramica a pareti sottili, vetri). Alle fasi più tarde sono riferibili un frammento di terra sigillata africana, ceramica a rivestimento rosso e grezze di tipi prodotti a partire dal IV secolo d.C. Tra gli elementi datanti va citata anche una moneta di Probo (276-282 d.C.). Per quanto riguarda la suppellettile domestica, si segnalano un manico di casseruola e un piccolo *tintinnabulum*, entrambi in bronzo.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1996)

### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 173, scheda CA175.

### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

Data: 04/02/15  
Autore: Barbara Sassi

## SITO CA210

### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** S. Marino, Via Traversa S. Lorenzo angolo S.S. 464

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.808477, 10.911814

**Distanza dal progetto:** 1,47 m

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** prato

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali di tipologia imprecisabile

**Cronologia:** età moderna (XVI-XVIII secolo)

**Dimensioni:** 3.000 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** in un'area fortemente antropizzata, caratterizzata dall'affioramento di consistenti quantità di materiali edilizi e ceramici di età moderna forse riferibili ad uno o più edifici con settori abitativi e produttivi differenziati, si sono recuperati ceramiche (graffita, maculata, ingobbiate e soprattutto invetriate) e alcuni frammenti di vetro.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1986)

### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 180, scheda CA210.

### TUTELA VIGENTE



PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15  
**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA215

### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Carpi, Via A. Morselli

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.788839, 10.895605

**Distanza dal progetto:** 1,24 km

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** urbanizzato recente

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali di tipologia imprecisabile

**Cronologia:** età del Ferro (fine VI-V secolo a.C.)

**Dimensioni:** 50x40 m circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** sul sito sono stati complessivamente raccolti pochi frammenti ceramici, per lo più ad impasto grossolano, un paio dei quali riferibili ad olle con labbro svasato poco caratterizzante. A questi vanno aggiunti un paio di fondi in ceramica depurata acroma, di cui uno con piede ad anello obliquo.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1986)

### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 151, scheda CA215.

### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15  
**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA221

### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Fossoli, Via Martinelli

**Grado di ubicabilità:** certo

**Coordinate:** 44.819047, 10.897488

**Distanza dal progetto:** 1,99 km

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** agricolo seminativo

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali (edificio, impianto produttivo)

**Cronologia:** età bassomedievale/moderna (XV-XVII secolo)

**Dimensioni:** 1.200 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** l'area è stata oggetto di numerose ricognizioni, nel corso delle quali sono stati raccolti parecchi frammenti di ceramica graffita, invetriata e maculata. È attestata anche la ceramica grezza, tra cui un orlo di catino-coperchio bassomedievale. Vanno inoltre menzionati due scarti di fornace di ceramica graffita tarda. Sono stati infine raccolti elementi in bronzo e ferro, di carattere sia funzionale sia ornamentale.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1991, 1992, 1993)

### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 181, scheda CA221.

### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Data:** 05/02/15  
**Autore:** Barbara Sassi



## SITO CA225

### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** Carpi, Fondo La Palazzina, Via Pola Esterna

**Grado di ubicabilità:** certo

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali di tipo imprecisabile

**Cronologia:** età moderna (XVI-XVII secolo)

**Dimensioni:** 1.760 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** segnalata la presenza di un affioramento di materiali (laterizi e ceramica) riferibili all'età moderna. Non sono stati raccolti materiali.

**Circostanze del ritrovamento:** segnalazione Gruppo Archeologico Carpigiano (1992)

### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 181, scheda CA225.

### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Coordinate:** 44.805943, 10.894676

**Distanza dal progetto:** 535 m

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** agricolo seminativo

**Data:** 05/02/15

**Autore:** Barbara Sassi

## SITO CA226

### LOCALIZZAZIONE

**Regione:** Emilia Romagna

**Provincia:** Modena

**Comune:** Carpi

**Frazione/Località:** S. Marino, Ponte del Ferrone, Via Traversa S. Lorenzo

**Grado di ubicabilità:** certo

### CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

**Definizione:** affioramento di materiali di tipo imprecisabile

**Cronologia:** età moderna (XVI-XVII secolo)

**Dimensioni:** 1.000 mq circa

**Quote:** affiorante

**Descrizione:** i materiali raccolti sul sito comprendono ceramica graffita e due frammenti di maiolica.

**Circostanze del ritrovamento:** raccolta di superficie Gruppo Archeologico Carpigiano (1994, 1998)

### FONTI

*Atlante Modena* 2003, p. 181, scheda CA226.

### TUTELA VIGENTE

PRG 2000: vincolo A1 (controllo preventivo) da attivare

**Coordinate:** 44.810336, 10.906481

**Distanza dal progetto:** 1,35 km

**Geomorfologia:** pianura alluvionale

**Uso del suolo:** agricolo seminativo

**Data:** 05/02/15

**Autore:** Barbara Sassi



**Tabella 2 – Tabella riassuntiva delle presenze archeologiche**

<b>N. SITO</b>	<b>UBICAZIONE / DENOMINAZIONE</b>	<b>CATEGORIA DEL DEPOSITO ARCHEOLOGICO</b>	<b>CRONOLOGIA</b>
CA48	Ca' Govi	Fattoria	Età del Ferro
CA49	Fossoli, Casello	Villa	Età romana
CA54	Ca' Govi	Affioramento di materiali	Età moderna
CA59	S. Marino	Probabile fattoria	Età romana
CA68	Ca' Namias	Insedimento (?)	Età romana
CA76	Molino della Pila	Probabile fattoria	Età romana
CA87	Via Ramazzini	Affioramento di materiali	Età medievale
CA94	Fossoli, Via Budrione	Probabile fattoria	Età romana
CA113	Ca' Ferrari, Via Ramazzini	Fattoria	Età romana
CA174	Via Chiesa Cibeno	Affioramento di materiali	Età romana
CA175	Ca' Ceretti	Affioramento di materiali	Età romana
CA210	S. Marino	Affioramento di materiali	Età del Ferro
CA215	Via A. Morselli	Affioramento di materiali	Età del Ferro
CA221	Fossoli, Via Martinelli	Edificio	Età medievale/moderna
CA225	Fondo La Palazzina	Affioramento di materiali	Età moderna
CA226	S. Marino	Affioramento di materiali	Età moderna



## 5 BIBLIOGRAFIA

---

La presente bibliografia è redatta secondo le norme in uso nella letteratura scientifica di ambito archeologico.

BOTTAZZI G. 1984, *Centuriazione e popolamento nel territorio carpigiano*, in *Raccolte archeologiche nel Carpigiano*, Modena, pp. 155-161.

BOTTAZZI G., LABATE D. 2008, *La centuriazione nella pianura modenese e carpigiana*, Modena, pp. 177-205.

CALZOLARI M., CAMPAGNOLI P., GIORDANI N. (a c. di) 1997, *La Bassa Modenese in età romana. Sintesi di un decennio di ricognizioni archeologiche*, San Felice sul Panaro.

CAMPAGNOLI P. 2008, *Carpì, loc. Fossoli – AIMAG. Pozzo e organizzazione agraria di età romana*, in Labate D. (a c. di), *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2005-2006)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi" s. XI-20, 2008, pp. 309-310.

*Carpì 1984 = Ricerche archeologiche nel Carpigiano* (catalogo della mostra), Modena.

CORTI C. 2002, *Antiche chiese del Carpigiano tra Tardoantico e Altomedioevo*, in Corti C., Neri D., Pancaldi P. (a c. di), *Pagani e cristiani. Forme e attestazioni di religiosità nel mondo antico in Emilia*, II, pp. 95-113.

CORTI C. 2004, *L'ager nord-occidentale della città di Mutina. Il popolamento ne carpigiano e nella media pianura dalla romanizzazione al tardoantico-altomedioevo*, "Studia Archaeologica" 126.

FERRI F., LOSI A. 1988, *La ceramica di impasto*, in *Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di Archeologia e Storia* (catalogo della mostra), Modena, II, pp. 20-29.

GERVASINI PIDATELLA L., GIORDANI N. 1984, *Ritrovamenti di età romana. Le classi del materiale*, in *Carpì 1984*, pp. 51-120.

GIORDANI N., LABATE D. 1994, *L'insediamento rurale in Emilia centrale*, in Gelichi S., Giordani N. (a c. di), *Il tesoro nel pozzo. Pozzi deposito e tesaurizzazioni nell'antica Emilia*, Modena, pp. 135-167.

MALNATI L., CARDARELLI A. (edd.) 2003, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena*, Volume I. *Pianura*, Firenze.

MANICARDI-PANTALONI 1984, *Ricerche di superficie. Schede dei siti*, in *Carpì 1984*, pp. 144-154.

SPINELLI A. 1906, *Le Motte e Castelcrescente nel Modenese*, Pontassieve.

TIRABOSCHI G. 1824-1825, *Dizionario topografico-storico degli Stati Estensi*, I-II, Modena.



## 6 ANALISI DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

---

La *potenzialità archeologica* si configura come lo strumento finalizzato all'identificazione della possibile presenza di materiali e/o depositi archeologici nel sottosuolo, attraverso l'utilizzo delle conoscenze dei depositi archeologici già noti, l'indagine geologica e geomorfologica del territorio e l'analisi del popolamento antico. La definizione delle potenzialità archeologiche consente di delimitare e definire *contesti territoriali* nei quali i depositi archeologici, accertati o possibili, presentano caratteristiche omogenee quanto a profondità di giacitura e grado di conservazione. I dati di base (raccolti nella *Carta archeologica* e descritti nella presente *Relazione*) sono stati interpretati in riferimento ai seguenti tematismi:

- condizioni geomorfologiche e paleoambientali;
- dati archeologici e loro caratteristiche.

Nel complesso, la potenzialità archeologica può essere dedotta mediante l'analisi delle condizioni paleoambientali associate alle persistenze viabilistiche ed insediative, nonché sulla base delle attestazioni archeologiche e del grado di conservazione dei depositi archeologici documentati.

### 6.1 CONDIZIONI GEOMORFOLOGICHE E PALEOAMBIENTALI

---

Le condizioni geomorfologiche e paleoambientali appaiono favorevoli all'insediamento antico, essendo l'area collocata in un ambito di media pianura alluvionale efficacemente sfruttabile a scopi agricoli.

### 6.2 CARATTERIZZAZIONE DEI DEPOSITI ARCHEOLOGICI

---

Nel territorio oggetto di studio, le attestazioni archeologiche ammontano a 16 unità. Si tratta di insediamenti di carattere rurale (fattorie) risalenti all'età del Ferro (*facies etrusca*) e di età romana, quando furono sistematicamente organizzate all'interno della maglia centuriale dell'*ager* di *Mutina*.

Come indicato nella *Carta delle potenzialità archeologiche* del PTCP, il Diversivo Fossa Nuova Cavata si colloca in Zona di potenzialità C. Qui i depositi archeologici dall'età romana all'età moderna risultano prevalentemente affioranti o subaffioranti e in mediocre stato di conservazione, i depositi protostorici (età del Bronzo e del Ferro) sono affioranti o semisepolti con grado variabile di conservazione e i depositi preistorici sono sepolti oltre 2 metri di profondità con buon grado di conservazione.

**Tabella 3 – Sintesi delle caratteristiche dei potenziali depositi archeologici**

CRONOLOGIA DEL DEPOSITO	CATEGORIA DEL DEPOSITO ARCHEOLOGICO	PROFONDITÀ DI GIACITURA DAL P.C.	GRADO DI CONSERVAZIONE
ETÀ MEDIEVALE	Insedimenti rustici, infrastrutture viarie e agrarie, necropoli	Affioranti o subaffioranti	Mediocre
ETÀ ROMANA	Insedimenti rustici, infrastrutture viarie e agrarie, necropoli	Affioranti o subaffioranti	Mediocre
PROTOSTORIA	Paleosuoli, fattorie	Affioranti o semiseolti	Variabile
PREISTORIA	Paleosuoli, strutture	Da -2,00 m	Buono



**Figura 6 - PTCP, stralcio Tav. 8.1 Carta delle potenzialità archeologiche area di pianura e del margine collinare**



## 7 ANALISI DEGLI IMPATTI SUL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

---

Incrociando i dati ottenuti dalle indagini archeologiche con le azioni previste dagli interventi progettuali, si possono individuare le aree dove i lavori interferiranno con depositi archeologici potenzialmente presenti nel sottosuolo.

Il Diversivo Fossa Nuova Cavata si colloca in “Zona di tutela degli elementi della centuriazione” (PTCP, Art. 41B, comma 2, lettera a), risultando orientato con i decumani della centuriazione mutiniense. Il margine orientale del Diversivo corrisponde ad un incrocio centuriale, il cui cardine è ricalcato dal canale Cibeno. Nella centuria a N del Diversivo sono presenti due affioramenti di età romana (siti CA59 e CA175) ed uno di età moderna (CA225), tutti collocati a sufficiente distanza dall’opera da non essere intercettati dai lavori della stessa.

Nella centuria a S del Diversivo FNC si colloca, a 7 metri dal ciglio meridionale del Diversivo stesso, il margine di un affioramento di età romana esteso oltre 9.000 mq, inquadrabile al I-II secolo d.C. (Sito CA174). Il PRG sottopone questo sito a vincolo archeologico di tipo A1, ossia a controllo archeologico preventivo, da attivare da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia Romagna.

Si ricorda che gli interventi sul Diversivo FSC saranno realizzati tutti entro il ciglio di sponda, senza interessare i terreni agricoli posti ai lati del canale

In base alle attuali conoscenze archeologiche in corrispondenza del progetto e in base alla potenzialità archeologica rilevata per questo comparto territoriale, l’impatto di progetto sul patrimonio archeologico si ritiene di grado variabile, tra BASSO e MEDIO.

*Il presente documento va sottoposto all’attenzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia Romagna per i commenti e le prescrizioni del caso.*

Barbara Sassi

